

L'esperienza della Regione Piemonte: il progetto Bilancio di genere

Audizione su "Bilancio di Genere"

18 Luglio 2011- h. 10-16

CiVIT - Sala Lombardi



premessa

Regione Piemonte ha adottato il Bilancio di Genere anche prima dell'approvazione della LR 8/09.

In un più ampio spettro di pari opportunità, il Bilancio di Genere è stato pensato in stretta relazione con il Rapporto sulla condizione femminile

I due documenti sono stati da allora individuati come complementari.

Entrambi i documenti sono oggetto della

Legge Regionale 18 marzo 2009, n. 8 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l’istituzione dei bilanci di genere”.

Contesto normativo

livello comunitario: strategia per la parità tra donne e uomini
2010-2015

- Sfruttare meglio il potenziale delle donne secondo le 5 priorità

Livello nazionale: dlgs 150/2009

- valorizzare il Bilancio di Genere come effettivo strumento di *miglioramento della governance e di efficacia della spesa pubblica*

Livello regionale piemontese: l.r 8/2009

- l'aspetto valutativo della lettura di genere del bilancio*
propone il Bilancio di Genere come strumento di monitoraggio
e valutazione dell'impatto delle politiche regionali sulle donne;
- l'impegno alla diffusione della rendicontazione di genere*

INDICAZIONI NORMATIVE REGIONALI

- REGIONE PUGLIA - L.R. 7/07
- REGIONE CALABRIA – L.R. 15/08
- REGIONE LIGURIA - L.R. 26/08
- REGIONE UMBRIA – L.R. 6/09
- REGIONE PIEMONTE – L.R. 8/09
- REGIONE TOSCANA – L.R. 16/09
- REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - L.R. 20/10

Esperienze di Bilancio di genere sul territorio del Piemonte

- Redazione del Bilancio di genere
 - Province: Torino, Alessandria
 - Comuni: Torino, Cuneo, Collegno, Pinerolo, Novi Ligure, Ovada, Gamalero.
 - una Comunità Montana: Valle Sacra
- Redazione di Linee Guida
 - Province: Torino, Alessandria

Il progetto

si sviluppa in due macrofasi di lavoro:

- redazione del Bilancio di Genere della Regione Piemonte
- predisposizione di “Linee Guida” da destinare agli Enti Locali piemontesi.

Redazione del Bilancio di Genere della Regione Piemonte

Ad oggi è in fase di redazione il Bilancio di genere 2009/2010 della Regione Piemonte

Aspetti innovativi:

- accostamento tra gender auditing (lettura del consuntivo degli anni 2008 e 2009) e gender budgeting (lettura del preventivo 2011).
- relazione con il Bilancio sociale della Regione, alla IV edizione.

approccio metodologico

“lettura per capacità” + programmazione regionale

la lettura per capacità cerca di mettere in evidenza il contributo che le politiche e le attività della Regione portano alla crescita delle capacità di donne e uomini (capacità di prendersi cura di sé, della famiglia e degli altri, di lavorare, di vivere una vita sana in spazi sani, di acquisire conoscenza e sapere, di muoversi e viaggiare).

Contenuti

Parte prima

- **Analisi di contesto.** una sintesi essenziale tratta dal Rapporto sulla condizione femminile per disporre degli elementi conoscitivi condivisi a tutti i lettori.
- **Analisi della programmazione regionale.** una lettura tesa a evidenziare l'approccio alle pari opportunità e alle tematiche di genere da parte dell'amministrazione regionale.
- **Riclassificazione di bilancio.** l'analisi finanziaria del bilancio, attraverso un processo di riclassificazione permette di mettere in evidenza l'impatto delle risorse assegnate rispetto alla ricaduta sui target di popolazione interessata e descritta nell'analisi di contesto.
- **Analisi delle attività.** cerca di cogliere l'impatto di genere sulla cittadinanza delle iniziative regionali nei vari settori. L'articolazione per assi strategici e per capacità permette di indicare direttamente il riferimento all'analisi della capacità corrispondente nell'analisi di contesto.

Parte seconda

- **Analisi in ambito sanitario.** data l'importanza del settore sanitario sul totale delle attività dell'Ente, si offre un approfondimento specifico sull'impatto di genere della spesa sanitaria regionale e dei conseguenti servizi e sull'organizzazione del SSR.

Linee guida EE.LL.

l.r. 8/2009 prevede la redazione di un vademecum per *l'attuazione dei bilanci di genere al fine di promuovere e sollecitarne l'adozione presso gli enti locali* (art.5 c.2)

la lettura di genere del bilancio pubblico come strumento consueto di lavoro.

Nella loro autonomia, gli Enti Locali sono chiamati a condividere il metodo proposto con l'obiettivo di un'ampia adesione al progetto che consentirà una lettura territoriale vasta, favorendo l'adozione di tecniche di benchmarking.

Dal punto di vista metodologico, si propone di porre la lettura di genere del bilancio in connessione con il ciclo della performance definito dalla Riforma Brunetta, affinché il Bilancio di genere possa rappresentare ed essere percepito come strumento di ammodernamento e razionalizzazione dell'Amministrazione Pubblica.

riflessioni

- Necessità di ribadire la visione delle politiche di pari opportunità e di bilancio sociale e di genere come elemento propulsivo delle politiche pubbliche e non come elemento di vincolo o aggravio procedurale per gli Enti.
- Rappresentare il Bilancio di genere come uno strumento di modernizzazione della PA, di applicazione dell'attuale Riforma, di aiuto nel gestire meglio le risorse specie in periodi di crisi e di scarsità di risorse.
- Necessità di diffusione degli strumenti di bilancio di genere omogenei che consentano di avere dati comparabili a livello territoriale
- Richiesta di avviare un confronto stabile a livello centrale per valorizzare e legittimare le esperienze esistenti sui territori

riferimenti

informazioni e documenti sono reperibili sul sito:

www.ires.piemonte.it/bilanciodigenere

Vincenzo Cucco
Gabinetto della Presidenza Giunta regionale
Settore Affari generali e pari opportunità per tutti
Via Avogadro 30, 10121 Torino
tel. 011.4325505
vincenzo.cucco@regione.piemonte.it



AUDIZIONE CIVIT 18 LUGLIO 2011

NOTA SUL PROGETTO BILANCIO DI GENERE 2010 DELLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte a partire dal 2006 ha posto un forte impegno verso l'adozione del Bilancio di Genere, nella logica di inquadarlo in un più ampio spettro di pari opportunità, e lo ha realizzato in stretta relazione con il "Rapporto sulla condizione femminile", documento di analisi di dettaglio relativo alle donne e alla loro situazione di vita e di lavoro in Piemonte.

I due documenti sono stati da allora individuati come complementari tra di loro e la loro implementazione – affidata dalla Regione a IRES Piemonte, ente strumentale della Regione – è sempre stata in reciproca connessione (informazioni e documenti sono reperibili sul sito: www.ires.piemonte.it/bilancioidigenere). Entrambi i documenti sono oggetto della [Legge Regionale 18 marzo 2009, n. 8](#) "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere" che definisce obiettivi e contenuti dell'impegno per la Regione in riferimento al perseguimento delle pari opportunità.

Il quadro normativo di riferimento

L'intento è quello di operare in modo nuovo sulla rendicontazione di genere, in parte innovando l'approccio utilizzato nelle precedenti edizioni del Bilancio di Genere della Regione e valorizzando le indicazioni normative e strategiche sia regionali, sia nazionali e comunitarie.

Per il livello comunitario, oltre ai documenti espressamente dedicati alla rendicontazione di genere (la "Relazione al Parlamento Europeo sul gender budgeting. La costruzione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva di genere" del 16 giugno 2003 e la successiva Risoluzione del Parlamento Europeo del 3 luglio 2003), si fa riferimento alla "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015" del 21 settembre 2010, che, traducendo in misure specifiche i principi definiti nella "Carta delle donne" del mese di luglio, invita a sfruttare meglio il potenziale delle donne secondo cinque priorità: l'economia e il mercato del lavoro, la parità salariale, la parità nei posti di responsabilità, la lotta contro la violenza di genere, la promozione della parità all'esterno dell'Unione Europea.

Relativamente alla normativa nazionale, il documento di riferimento è il *Decreto Legislativo 150 del 27 ottobre 2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni* (il cosiddetto "Decreto Brunetta"), che richiama la rendicontazione dei risultati come passaggio fondamentale della gestione della performance richiesta alle Pubbliche Amministrazioni (art. 4) e indica come la "Relazione sulla performance" da redigere annualmente da parte di ogni Pubblica Amministrazione debba contenere - insieme ai "risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse" - anche "il bilancio di genere realizzato" (art. 10).

Sarà importante approfondire il nesso tra Bilancio di Genere, rendicontazione sociale, valutazione della performance della Pubblica Amministrazione, definendo e valorizzando il Bilancio di Genere come effettivo strumento di *miglioramento della governante e di efficacia della spesa pubblica*.

Per quanto attiene, poi, il livello regionale, il progetto rappresenta l'attuazione della LR 8/2009, della quale mettiamo in evidenza in particolare due elementi, quali:

- *l'aspetto valutativo della lettura di genere del bilancio* che propone il Bilancio di Genere come strumento di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche regionali sulle donne;
- *l'impegno alla diffusione della rendicontazione di genere*, valorizzando il ruolo della Regione come Ente sovraordinato che può offrire indicazioni strategiche, strumenti metodologici,

supporti operativi agli Enti del territorio per favorire la definizione e la gestione di politiche di pari opportunità intese come obiettivo consueto e non straordinario della spesa pubblica.

Indicazioni normative regionali

REGIONE PUGLIA - L.R. 7/07

indica il Bilancio di genere come strumento da inserire nella relazione di accompagnamento al Bilancio di previsione e al rendiconto finanziario; favorisce la diffusione del Bilancio di genere tra gli Enti Locali

REGIONE CALABRIA – L.R. 15/08

si impegna a redigere il Bilancio di genere della Regione (insieme al Bilancio sociale e generazionale) individuando specifici indicatori

REGIONE LIGURIA - L.R. 26/08

indica l'introduzione del Bilancio di genere come obiettivo della strategia regionale di pari opportunità e individua l'impegno alla diffusione tra le pubbliche amministrazioni locali attraverso formazione e redazione di Linee guida e metodologie

REGIONE UMBRIA – L.R. 6/09

promuove l'adozione del Bilancio di genere in allegato al Bilancio di previsione

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - L.R. 20/10

pone l'obiettivo di sviluppare la capacità di rendicontazione sociale anche attraverso il Bilancio di genere e con più strumenti: Linee guida, formazione, eventuali contributi, monitoraggio

REGIONE PIEMONTE – L.R. 8/09

assume essa stessa e incentiva gli Enti Locali ad assumere il Bilancio di genere; promuove formazione; predisporre Linee guida e metodologie; può erogare contributi (per ora non previsti a bilancio)

REGIONE TOSCANA – L.R. 16/09

Pone l'obiettivo di raggiungere una piena parità di genere, prevede tra gli strumenti per l'integrazione delle politiche di genere l'adozione del bilancio di genere da parte della Regione e promuove la diffusione del bilancio di genere tra gli enti locali.

Esperienze sul territorio regionale

Redazione del Bilancio di genere

- Province: Alessandria, Torino
- Comuni: Torino, Cuneo, Collegno, Pinerolo, Novi Ligure, Ovada, Gamalero
- una Comunità Montana: Valle Sacra

Redazione di Linee Guida

- Province: Alessandria, Torino

Il progetto

Il progetto si svilupperà in due macrofasi di lavoro:

- la redazione del Bilancio di Genere della Regione Piemonte
- la predisposizione di "Linee Guida" da destinare agli Enti pubblici piemontesi.

Fase 1) Redazione del Bilancio di Genere della Regione Piemonte

Al momento attuale, in applicazione della normativa, è in fase di redazione il Bilancio di genere 2009/2010 della Regione Piemonte, in cui l'aspetto più innovativo consiste nell'accostamento tra gender auditing (lettura del consuntivo degli anni 2008 e 2009) e gender budgeting (lettura del preventivo 2011), secondo un approccio nuovo per la Regione.

Inoltre, è da rilevare l'intento di rafforzare la relazione con il Bilancio sociale della Regione, alla 4ª edizione che rappresenta anch'esso un'esperienza importante e ormai consolidata negli anni, tanto da portare alla redazione, nel 2010 del Manuale "Metodo Piemonte per il Bilancio sociale"

Come approccio metodologico, è stata adottata la "lettura per capacità", che già dalle precedenti esperienze di redazione del Bilancio di Genere della Regione Piemonte si è dimostrata particolarmente adatta a porsi in relazione alla programmazione regionale, mettendo in evidenza il contributo che le politiche e le attività della Regione portano alla crescita delle capacità di donne e uomini (capacità di prendersi cura di sé, della famiglia e degli altri, di lavorare, di vivere una vita sana in spazi sani, di acquisire conoscenza e sapere, di muoversi e viaggiare).

Contenuti

Analisi di contesto. si cerca di leggere la vita delle donne e degli uomini piemontesi attraverso i risultati del rapporto sulla condizione femminile in Piemonte. Rispetto alle analisi presenti nel Rapporto sulla condizione femminile la presentazione delle variabili demografiche, di istruzione, lavorative, di rappresentanza, sociali ed economiche è stata definita con riferimento a singole caalla lettura per capacità. Un'altra caratteristica dell'analisi di contesto, è stata quella di cercare di bilanciare l'analisi delle variabili che descrivono gli individui nella loro vita sociale e lavorativa (livello di istruzione, lavoro, condizione economica, partecipazione politica, Sicurezza, Mobilità, etc), con le variabili che rappresentano gli aspetti personali e familiari, soprattutto per quanto riguarda quella parte di economia non retribuita fondamentale per la lettura di genere. Si riferiscono dunque a questo aspetto le parti dedicate alla famiglia, al ciclo di vita, all'uso del tempo, alla condizione di disagio personale, alla salute, al welfare.

si opera una **lettura dei documenti di programmazione** tesa a evidenziare l'approccio alle pari opportunità e alle tematiche di genere da parte dell'amministrazione regionale. L'analisi dei documenti programmatici della Regione rende possibile "incardinare" il **Bilancio di Genere nella programmazione**, proponendolo come strumento che "accompagna" nel tempo e quindi "sostiene in chiave di genere" l'azione regionale.

L'analisi finanziaria del bilancio, attraverso un processo di riclassificazione permette di mettere in evidenza l'impatto delle risorse assegnate rispetto alla ricaduta sui target di popolazione interessata e descritta nell'analisi di contesto. Per quanto riguarda la redazione del Bilancio di Genere della Regione Piemonte, si propone di condurre un'analisi sia del consuntivo degli anni 2008 e 2009 (gender auditing), sia del preventivo 2011 (gender budgeting), secondo un approccio finora mai applicato da parte della Regione.

Analisi delle attività. cerca di cogliere l'impatto di genere sulla cittadinanza delle iniziative regionali nei vari settori. L'articolazione per assi strategici e per capacità permette di indicare direttamente il riferimento all'analisi della capacità corrispondente nell'analisi di contesto. Al fine di ottenere un quadro completo dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo, è essenziale avere una relazione diretta con i Direttori delle diverse Direzioni regionali, attraverso incontri mirati particolarmente significativi in relazione a una lettura in chiave di genere della programmazione regionale.

Analisi in ambito sanitario. data l'importanza del settore sanitario sul totale delle attività dell'Ente, si offre un approfondimento specifico sui servizi e sulla spesa sanitaria regionale e sull'organizzazione del SSR.

Fase 2) Predisposizione di Linee Guida da destinare agli Enti pubblici piemontesi

l.r. 8/2009 prevede la redazione di un vademecum per l'*attuazione dei bilanci di genere al fine di promuovere e sollecitarne l'adozione presso gli enti locali* (art.5 c.2)

La Regione Piemonte, prendendo atto delle positive sperimentali esperienze degli Enti Locali piemontesi, Province, Comuni, Comunità Montane, vuole porsi come agente di sviluppo per la realizzazione di un'azione metodica che introduca la lettura di genere del bilancio pubblico come strumento consueto di lavoro.

Nella loro autonomia, gli Enti Locali sono chiamati a condividere il metodo proposto con l'obiettivo di un'ampia adesione al progetto che consentirà una lettura territoriale vasta, favorendo l'adozione di tecniche di benchmarking.

Dal punto di vista metodologico, si propone di porre la lettura di genere del bilancio in connessione con il ciclo della performance definito dalla Riforma Brunetta, affinché il Bilancio di genere possa rappresentare ed essere percepito come strumento di ammodernamento e razionalizzazione dell'Amministrazione Pubblica, affinché l'azione possa tradursi in una effettiva diffusione su scala regionale tanto dei metodi quanto degli obiettivi della rendicontazione di genere, si è ritenuto opportuno programmare un'azione di coinvolgimento diretto degli enti pubblici, attraverso un "Tavolo di condivisione".

Il Tavolo dovrà essere aperto alla partecipazione dei soggetti istituzionali più interessati al tema della rendicontazione di genere e che potranno essere con Lei individuati. In linea generale, si pensa di invitare in via prioritaria: il CREL piemontese, il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Dipartimento della Funzione Pubblica, l'Autorità di Gestione del POR FSE, le Istituzioni di parità.

Riflessioni

Necessità di ribadire la visione delle politiche di pari opportunità e di bilancio sociale e di genere come elemento propulsivo delle politiche pubbliche e non come elemento di vincolo o aggravio procedurale per gli Enti. Permettere quindi agli EE.LL. la sperimentazione su questi strumenti senza aggravio ulteriore di impegno e di costi.

rappresentare il Bilancio di genere come uno strumento di modernizzazione della PA, di applicazione dell'attuale Riforma, di aiuto nel gestire meglio le risorse specie in periodi di crisi e di scarsità di risorse. Fornire una traccia che aiuta i Comuni può essere molto utile e in questa direzione rappresenta un ottimo sostegno la formazione agli Amministratori e alle Amministratrici.

Necessità di diffusione degli strumenti di bilancio di genere omogenei che consentano di avere dati comparabili a livello territoriale

Richiesta di avviare un confronto stabile a livello centrale per valorizzare e legittimare le esperienze esistenti sui territori.